

Il monumento

L'edificio etrusco che oggi vediamo risale al IV secolo a.C. dopo che un piccolo santuario più antico fu demolito per lasciare spazio al nuovo posto su un podio rialzato con accesso tramite una scalinata. Aveva un piccolo portico a due colonne dal quale si entrava nell'interno dove un ambiente centrale, la "cella", conservava il simulacro della divinità: da quanto ritrovato e, in particolare, dalla tipologia dei bronzetti della stipe votiva, è stata fatta la motivata ipotesi che vi avesse luogo un culto a Minerva Medica.

Adiacenti e paralleli ai lati lunghi della "cella" due stretti ambienti avevano la funzione di magazzini mentre altri due vani, appoggiati ai muri esterni del santuario, quadrangolari e aperti anteriormente, erano forse altri depositi. Il tempio aveva un tetto a doppio spiovente con, anteriormente, un frontone in terracotta con decorazione a rilievo.

Questo santuario andò distrutto al momento della conquista romana, intorno al 90 a.C. e subito ne fu ricostruito un altro che mantenne la stessa pianta andando a poggiare le proprie fondazioni immediatamente accanto ai muri interrati del precedente santuario etrusco. Anche al tempio romano si accedeva per una scalinata monumentale e anche questo santuario, così come il precedente, aveva un altare antistante.

Non abbiamo dati per identificare la divinità alla quale, in età romana, il tempio era dedicato ma possiamo supporre che avesse mantenuto i caratteri di un santuario con un culto di carattere salutare.

Dopo una fase tardo-romana nella quale si assistette a una generale riorganizzazione urbanistica di tutta l'area, con il IV-V secolo d.C. l'edificio cadde in rovina fino ad essere occupato, nella seconda metà del VI secolo d.C., dal cimitero di età longobarda.



Il restauro

All'inizio dei lavori di restauro, curati dalla ditta Sergio Salvati s.r.l. e sotto la direzione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio (Direttore dei Lavori architetto Lucrezia Cuniglio e Direttore Scientifico archeologa Susanna Sarti), tutte le strutture presenti nell'area mostravano segni evidenti di degrado dovuto principalmente all'azione degli agenti atmosferici, della vegetazione infestante con, in aggiunta, danni di tipo antropico, non particolarmente significativi ma comunque largamente diffusi su tutta l'area, che si evidenziavano principalmente nel distacco e nella disgregazione delle pietre, rendendo più pericolosa la frequentazione del sito.

Tutte le fasi del restauro sono visibili su
www.museidifiesole.it

Il restauro del tempio etrusco si è concluso e, per delimitarne l'area originaria, è stato steso a terra uno strato di spezzato di cava. Questo materiale ha anche funzioni conservative poiché inibisce la crescita di vegetazione. Mentre le strutture del tempio romano sono state trattate esclusivamente con un prodotto biocida, quelle etrusche sono state completamente ripulite e sono facilmente distinguibili ad occhio nudo.

L'Area archeologica di Fiesole

L'evento

Fiesole, Museo Civico Archeologico
Sala Costantini

L'Area archeologica di Fiesole è un parco che si è venuto realizzando nel tempo e che mantiene ancora oggi i caratteri derivanti da un armonico rapporto tra i resti monumentali e l'ambiente in cui si trovano: un insieme omogeneo di indubbia, delicata, bellezza che è alla radice della sua frequentazione da parte di fiesolani e turisti.

Sulla base di questa premessa siamo alla ricerca del modo migliore per assicurare una buona tutela e una corretta fruizione.

Si tratterà in primo luogo di muoversi nella direzione di un adeguato e sostenibile piano di manutenzione del quale si avverte del resto il bisogno in tutta l'area, per poter evitare un deperimento lento e costante.

Riguardo alla fruizione è evidente poi che essa andrà in certa misura regolamentata e ordinata, non tanto per proibire al pubblico gli accessi ai monumenti dell'area quanto per evidenziare un percorso che, sostenibile anche dal punto di vista della sicurezza, permetta allo stesso tempo una efficace visita nel rispetto della tutela dei monumenti.

L'iniziativa nasce da una esigenza che si è fatta via via più forte in questi anni: la necessità di tenere insieme tutela e fruizione nell'Area archeologica fiesolana. Quest'Area, visitata da un pubblico particolarmente numeroso, in genere colto e appassionato, richiamato a Fiesole soprattutto dalla possibilità di visitare il teatro romano, le terme e il tempio, rappresenta un esempio unico ancora oggi nel panorama fiorentino. Eppure, proprio questa grande frequentazione, un successo per Fiesole e un elemento importante della sua identità, è, insieme ad altre cause, alla radice di un lento ma costante processo di degrado che si è accentuato negli ultimi anni così da determinare, pur tra mille difficoltà economiche e burocratiche, una positiva reazione da parte del Comune di Fiesole e degli organismi di tutela e di ricerca nel restauro e nella conservazione del patrimonio culturale.



Un'iniziativa promossa da



Sabato 22 settembre 2018
ore 15,30 - 19,00

Museo Civico Archeologico - Sala Costantini
Fiesole - via Portigiani, 9

INGRESSO LIBERO

www.museidifiesole.it
infomusei@comune.fiesole.fi.it



Nell'Area archeologica di Fiesole. Tutela e valorizzazione a confronto

Presentazione dei lavori di restauro nell'area sacra
22 settembre 2018